

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 96 del 28/8/2020

In questo numero:

Claudia Losi al Museo Zauli di Faenza con Whalebone Arch



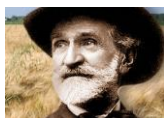
*Whalebone art - Mostra di Claudia Losi
al Museo Carlo Zauli di Faenza
fino all'8 settembre*

Luci del Varietà all'Arena Puccini



*Luci del varietà
all'Arena Puccini di Bologna
il 31 agosto alle 21.30*

Nelle Terre Traverse, ovvero nelle Terre di Verdi



*Nelle Terre Traverse
tra Parma e Piacenza
dal 30 agosto al 10 ottobre*

Lezioni di Storia in musica: Mystery Train



*Mystery train, un viaggio nell'immaginario americano
Bologna, Chiostro dell'Arena del Sole
il 5 settembre*

Riprende la stagione sinfonica del Comunale di Bologna



*Concerto di Juraj Valčuha con il violinista Valery Sokolov
al Paladonna di Bologna
il 21 settembre*

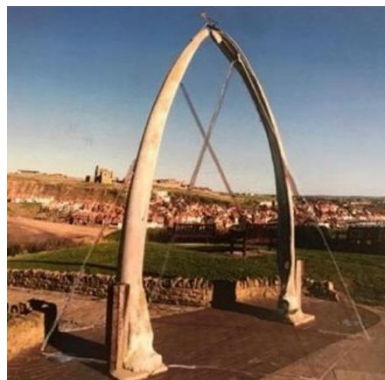
Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Claudia Losi al Museo Zauli di Faenza con Whalebone Arch

Cosa	Whalebone art - Mostra di Claudia Losi
Dove	Museo Carlo Zauli di Faenza
Quando	Fino all'8 settembre

Fino all'8 settembre è visitabile al **Museo Carlo Zauli di Faenza**, la mostra dal titolo "**Whalebone Arch**" (stecche di balena) di **Claudia Losi**, che ha vinto l'edizione 2020 di **Exhibit Program**, il bando della **Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo** volto a incentivare la qualità critica e curatoriale di mostre d'arte contemporanea in musei pubblici e in spazi non profit italiani.



Il progetto di **Claudia Losi**, si contraddistingue non solo per la qualità espressiva della propria ricerca, ma anche per le implicazioni sociali, poetiche e paesaggistiche oltre che per l'eterogeneità delle pratiche artistiche e delle tecniche utilizzate. La mostra "**Whalebone Arch**" è incentrata su due grandi sculture (forme semi-realistiche di mascelle di balenottera) realizzate in collaborazione con aziende di **Montelupo Fiorentino** e **Poggibonsi**, nate dalla riflessione sulla storia di un territorio (quello toscano-emiliano), sul suo tempo naturale e umano.



In questi ossi di terra, issati ad arco come soglia, si intrecciano immaginari fantastici, racconti mitici, divulgazione scientifica e narrazioni dell'umano.

La mostra è pensata per interagire col pubblico attraverso una serie di eventi formativi e didattici dei **Festival Ceramic Performance e Ossessioni**, in programma al **Museo Carlo Zauli**.

Dal 9 settembre all'8 ottobre l'opera sarà sostituita da un'installazione video e verranno realizzate delle ossa di argilla fresca che fungeranno da base di partenza per la realizzazione di momenti didattici e laboratori per bambini, oltre che per i momenti performativi del Ceramic Performance Festival e i concerti di musica contemporanea della rassegna "Ossessioni".

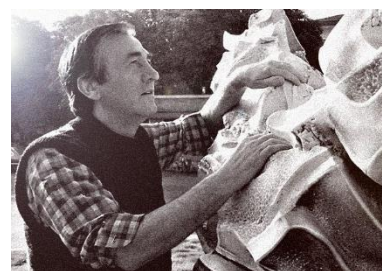
Per maggiori informazioni consultare:

<http://www.museozauli.it/2020/07/whalebone-arch-claudia-losi/>



Il **Museo Carlo Zauli** è un contenitore che, dal 2002 alla morte dell'artista, attraverso le sue collezioni e le diverse attività culturali, esplora e diffonde l'arte contemporanea in tutti i suoi linguaggi, con un'attenzione particolare alla ceramica, materiale della tradizione locale.

Si trova infatti a **Faenza**, all'interno dei locali che furono dal 1949 di **Carlo Zauli**, uno dei più rappresentativi scultori del 900, di cui promuove il lavoro e la storia. **Carlo Zauli** acquistò, insieme a tre compagni di studi, il laboratorio del ceramista **Mario Morelli**, ricavato nelle stalle del convento di **S. Francesco**, destinato a una produzione artigianale dai tratti marcatamente contemporanei. Nel corso degli anni **Zauli**, trasformò la vecchia bottega in un complesso e vasto atelier di scultura, costruendo attorno al vecchio cuore del laboratorio,



la stanza dei forni, una serie di edifici che oggi costituiscono il **Museo Carlo Zauli**. Il percorso museale va dalla stanza per la smaltatura e la cottura, alla cantina delle argille dove sono ancora accatastati i sacchi delle diverse terre provenienti da tutta Europa, alla lunga sala della foggatura per le opere monumentali con la parete "attrezzata" nella quale i grandi altorilievi venivano modellati direttamente in verticale.

Per maggiori informazioni consultare: <http://www.museozauli.it/nel-mondo/>



LO SGABELLO DELLE MUSE

Luci del Varietà all'Arena Puccini

Cosa	Luci del varietà
Dove	Arena Puccini di Bologna
Quando	il 31 agosto alle 21.30

A conclusione dell'iniziativa **Il cinema ritrovato**, all'**Arena Puccini** di **Bologna**, per il **31 agosto** alle



21.30 è proposta la versione restaurata del film **Luci del varietà**. Il film fu realizzato nel **1950**, sotto la regia di **Alberto Lattuada** e la vice regia di **Federico Fellini** (*entrambi nella foto a destra*), che furono anche gli sceneggiatori del film assieme a **Piero Germi**, **Tullio Pinelli** e **Ennio Flaiano**. Tra gli attori c'erano **Peppino De Filippo**, **Carla Del Poggio**, **Giulietta Masina**, **Folco Lulli** e **Franca Valeri**.



Il capocomico di una scalcinata compagnia di rivista, Checco Dalmonte, si innamora di una giovane ballerina, Liliana Antonelli, ma lei pensa soltanto a inseguire il successo, mentre lui rischia di rovinarsi la carriera nel tentativo di conquistare il suo cuore. Per l'interpretazione in questo film, **Giulietta Masina** conquistò il **Nastro d'argento 1951** come migliore attrice non protagonista.

Ennio Flaiano, su "Il Mondo" del maggio **1951** commentava il film così: "**C'è una tradizione sulla vita dei comici del varietà che si basa su poche formule: la carriera coronata dal successo improvviso (il protagonista sostituisce il divo); la rinuncia all'amore per la carriera (il pubblico come oggetto d'amore più vasto); la dura necessità di anteporre lo spettacolo agli affari privati (ridi, pagliaccio).** Su questi temi sono stati fatti tanti film [...]. Uno dei meriti del film di Lattuada e Fellini è l'indifferenza che



gli autori mostrano per quelle soluzioni drammatiche già provate da una lunga consuetudine. C'è un breve quadro verso la fine del film in cui la protagonista, finalmente seminuda sul palcoscenico (come ha sempre sognato), ringrazia con le lacrime agli occhi per gli applausi che vanno al suo corpo. È un'apoteosi feroce, che corona



tutta una serie di osservazioni sul carattere dei comici, sul loro concetto del successo e dell'arte, e che pongono pertanto questo film (non senza difetti) su un piano insolito, al di sopra del genere ameno."

Per **Fellini** questa fu la prima esperienza di regista, anche se come vice di **Alberto Lattuada**, mentre sino al **1949** aveva lavorato in maniera eccellente alle sceneggiature di tre film dello stesso **Lattuada** (**Il delitto di Giovanni Episcopo**, **Senza pietà**, **Il mulino del Po**). Ricordava **Fellini** "**Luci del varietà**

lo riconosco come mio; in effetti c'erano dentro tanti ricordi personali, alcuni veri, altri inventati, e certe atmosfere di provincia che conoscevo bene... Però a spalleggiarmi c'era Alberto Lattuada, con la sua capacità di decidere, con la forza dell'esperienza. Il regista era Alberto, lui diceva 'motore', 'silenzio', 'stop'; io stavo al suo fianco in una situazione abbastanza felice di irresponsabilità". Il soggetto della pellicola è un tema che diventerà un *topos* narrativo di **Fellini**: il mondo dell'avanspettacolo e la sua decadenza. Sul set si respirava aria ilare e distesa con **Lattuada** che dirigeva principalmente i lavori ma con un **Fellini** sempre presente e attivo.



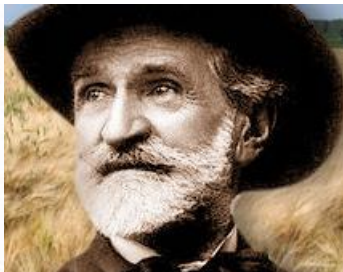
Oltre alla regia, i due cineasti si cimentarono anche come produttori grazie a un accordo basato su una formula cooperativa. Nonostante che il film ricevesse giudizi positivi da parte della critica, non riscosse gli sperati successi commerciali, piazzandosi come incasso al sessantacinquesimo posto tra i film italiani durante la stagione 1950-51. Il pessimo esito finanziario della pellicola lasciò un segno pesante sui patrimoni personali di **Fellini** e **Lattuada** e ciò contribuì a raffreddare definitivamente i rapporti tra i due.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Nelle Terre Traverso, ovvero nelle Terre Di Verdi

Cosa	Nelle Terre Traverso
Dove	Tra Parma e Piacenza
Quando	dal 30 agosto al 10 ottobre

Giuseppe Verdi, genio della musica che appartiene all'umanità intera, fu anche un accorto imprenditore agricolo e un buongustaio raffinato: in queste terre abitò e compose per tutta la vita, qui acquistò e gestì oltre mille ettari di poderi di terre fertili. Alla sua morte l'ingente patrimonio accumulato con la musica e con saggi investimenti in aziende agricole, fu devoluto alla **Fondazione Giuseppe Verdi**, che gestisce la omonima casa di riposo per cantanti e musicisti che abbiano compiuto 65 anni di età.



Il **Maestro** fu un emblematico rappresentante delle Terre Traverso, quello spicchio di Valle Padana compreso tra la Via Emilia, l'Appennino e il Po, al confine tra il Piacentino e il Parmense, un tempo uniti nel Ducato di Parma e Piacenza: uno dei territori rurali più ricchi d'Europa. L'Associazione Terre Traverso vuole raccontare il territorio attraverso le molte voci delle arti e della tradizione, con spettacoli, concerti, mostre, incontri, visite guidate, piccoli seminari di cucina, momenti di convivialità gustosa e molto altro, nello scenario suggestivo che sono i poderi, le cascine, i castelli, le abbazie... Ogni anno, l'Associazione culturale Le Terre Traverso dà vita a spettacoli e iniziative per il fine settimana, in cascina ma non solo, intitolati Nella pianura di Giuseppe Verdi. Sono proposte inoltre escursioni naturalistiche, gite in bicicletta o passeggiate a cavallo, visite a borghi, abbazie, castelli, musei del territorio, oltre ai classici luoghi verdiani. L'Associazione fornisce anche informazioni per visite a caseifici, aziende vitivinicole, allevamenti e laboratori di trasformazione dei prodotti. Per maggiori informazioni consultare: www.terretraverse.it

L'Associazione Terre Traverso vuole raccontare il territorio attraverso le molte voci delle arti e della tradizione, con spettacoli, concerti, mostre, incontri, visite guidate, piccoli seminari di cucina, momenti di convivialità gustosa e molto altro, nello scenario suggestivo che sono i poderi, le cascine, i castelli, le abbazie... Ogni anno, l'Associazione culturale Le Terre Traverso dà vita a spettacoli e iniziative per il fine settimana, in cascina ma non solo, intitolati Nella pianura di Giuseppe Verdi. Sono proposte inoltre escursioni naturalistiche, gite in bicicletta o passeggiate a cavallo, visite a borghi, abbazie, castelli, musei del territorio, oltre ai classici luoghi verdiani. L'Associazione fornisce anche informazioni per visite a caseifici, aziende vitivinicole, allevamenti e laboratori di trasformazione dei prodotti. Per maggiori informazioni consultare: www.terretraverse.it



L'Associazione Terre Traverso vuole raccontare il territorio attraverso le molte voci delle arti e della tradizione, con spettacoli, concerti, mostre, incontri, visite guidate, piccoli seminari di cucina, momenti di convivialità gustosa e molto altro, nello scenario suggestivo che sono i poderi, le cascine, i castelli, le abbazie... Ogni anno, l'Associazione culturale Le Terre Traverso dà vita a spettacoli e iniziative per il fine settimana, in cascina ma non solo, intitolati Nella pianura di Giuseppe Verdi. Sono proposte inoltre escursioni naturalistiche, gite in bicicletta o passeggiate a cavallo, visite a borghi, abbazie, castelli, musei del territorio, oltre ai classici luoghi verdiani. L'Associazione fornisce anche informazioni per visite a caseifici, aziende vitivinicole, allevamenti e laboratori di trasformazione dei prodotti. Per maggiori informazioni consultare: www.terretraverse.it

Per maggiori informazioni consultare: www.terretraverse.it

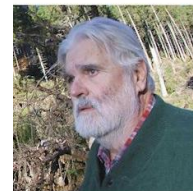
Tra le iniziative a cavallo dalla fine dell'estate e l'inizio dell'autunno, si segnalano tre eventi.

- **Domenica 30 agosto**, alle ore 21.30 a **Casa del Giardiniere - Vivaio Bearesi, di Monticelli d'Angina** si tiene uno spettacolo dal titolo "**Giuseppe Verdi: agricoltore & musicista**", raccontato da **Roberta Biagiarelli**, con interventi musicali di **Maddalena Scagnelli**, nella cornice storica inquadrata da **Franco Sprega**. Alla realizzazione dell'iniziativa collaborano il **Consorzio di Bonifica di Piacenza, Strada del Po e dei Sapori della Bassa Piacentina, Cooperativa Sociale Isola dei tre ponti**.



- **Domenica 4 ottobre** al Campo sportivo di **San Protaso, Fiorenzuola d'Arda** in collaborazione con **Associazione Sportiva San Protaso**, **Gianbattista Rigoni Stern** presenta il suo libro "**Ti ho sconfitto felce aquilina**". Per non dimenticare, ma allo stesso tempo per raccontare una storia di speranza. **Gianbattista Rigoni Stern** narra come si sia coinvolto in prima persona **nella transumanza della pace, un progetto di cooperazione internazionale, che ha fatto rinascere il piccolo allevamento domestico nelle campagne di Srebrenica, tristemente famosa per lo spaventoso massacro di civili inermi che ebbe luogo nel luglio 1995**.

Gianbattista Rigoni Stern
**TI HO SCONFITTO
FELCE AQUILINA**
Il racconto della
transumanza della pace
da Asiago e Val Rendena a Srebrenica



- **Sabato 10 ottobre**, alle 18 si celebra il 307° anniversario della **nascita di Verdi** con l'iniziativa "**Per il compleanno del Maestro: il vin santo tra territorio e liturgia della Narrazione e degustazione**", presso **L'Agriturismo Tenuta Casteldardo, Besenzone** in collaborazione con **Slow Food Piacenza**.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Lezioni di Storia in musica: Mystery Train

Cosa	<i>Mystery train, un viaggio nell'immaginario americano</i>
Dove	<i>Bologna, Chostro dell'Arena del Sole</i>
Quando	<i>il 5 settembre</i>

MYSTERY TRAIN, un viaggio nell'immaginario americano, è una lezione di **storia in musica**, con **Alessandro Portelli, Gabriele Amalfitano, Margherita Laterza e Matteo Portelli**. Che si terrà Venerdì **4 settembre** a **Modena** ai **Giardini di Palazzo Ducale** e Sabato **5 settembre** a **Bologna** presso il **Chostro dell'Arena del Sole**. Lo spettacolo è prodotto dagli **Editori Laterza** in collaborazione con il **Circolo Gianni Bosio**.



Libertà, frontiera, industria, solitudine: il treno come straordinaria metafora della modernità americana. Cos'ha

significato il treno per un paese come l'America? La modernità è penetrata in un mondo rurale attraverso i binari, cambiando per sempre il paesaggio naturale con quello antropologico. Da oggettivazione del moderno e dell'accelerazione che lo contraddistingueva, la ferrovia è oggi diventata rottame, residuo, reperto di un mondo scomparso. **Mystery Train.**

Un viaggio nell'immaginario americano ripercorre il rapporto dell'America con il treno, tra racconti, poesie e canzoni.

Un'attrice, **Margherita Laterza**, due musicisti, **Matteo Portelli** e **Gabriele Amalfitano**, e un americanista, **Alessandro Portelli**, mettono in scena questa originale e particolarissima **Lezione di Storia**, convocando, tra gli altri, **Hawthorne e Dickinson, Woody Guthrie e Bruce Springsteen, Elvis Presley e Johnny Cash.**

La lezione è anche un **podcast in 4 puntate** che è disponibile sulle più diffuse piattaforme di distribuzione. **È possibile ascoltarla cliccando [qui](#).**



Editori Laterza

I temi trattati sono:

- **La ferrovia come irruzione della modernità nel paesaggio bucolico dell'America di metà Ottocento (da Hawthorne a Dickinson, da Shenandoah a Mystery Train).**
- **La ferrovia come simbolo della rivoluzione industriale e della crescita economica, i treni merci, i vagabondi sugli assalti (da Elizabeth Cotten agli Industrial Workers of the World).**
- **La ferrovia come luogo di duro lavoro e di protesta, dalle rivolte del '77 a Chicago, alla leggenda di John Henry, minatore nero che sfidò la scavatrice fino alla morte (da Carson Robison a Utah Phillips).**
- **La fine della ferrovia in America, l'arrivo dei pullman e delle automobili, le grandi compagnie autostradali smantellano le miglia di binari costruiti, il viaggio diventa individuale e ai treni si guarda con nostalgia (da Woody Guthrie, a Johnny Cash fino a Stolen Car di Bruce Springsteen).**

Alessandro Portelli è un critico musicale, professore ordinario di letteratura angloamericana all'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". È uno dei principali teorici della storia orale: **ha pubblicato un saggio di storia orale sull'eccidio delle Fosse Ardeatine che ha ottenuto il premio Viareggio nel 1999.**



L'attrice **Margherita Laterza** è apparsa come **Anita Mancuso** in **Bella da morire**. Ha studiato al **Centro Sperimentale di Cinematografia** e si è fatta notare sia in televisione, partecipando a **Don Matteo 8, I Cesaroni** (2011), e **Un matrimonio** di **Pupi Avati**, sia al cinema, interpretando nel 2009 il film di **Luis Prieto Meno male che ci sei** e nel 2012, **Il terzo tempo** di **Enrico Maria Artale**, in concorso alla **Mostra del Cinema di Venezia**.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Riprende la stagione sinfonica del Comunale di Bologna

Cosa	Concerto di Juraj Valčuha con il violinista Valery Sokolov
Dove	Al PalaDozza di Bologna
Quando	il 21 settembre

La stagione sinfonica del **Teatro Comunale di Bologna** riparte il **21 settembre** alle 20.30 dal **PalaDozza di Bologna**, appositamente attrezzato per ottemperare alle indicazioni predisposte dalle autorità competenti per combattere il famigerato covid-19, con un **concerto dell'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna** sotto la direzione di **Juraj Valčuha**, con il violinista **Valeriy Sokolov**. **Il concerto recupera quello inizialmente in calendario per lo scorso 1° marzo.**



Per maggiori informazioni consultare:

<http://www.tcbo.it/eventi/valcuha-sokolov/>

Il Programma prevede:



SERGEJ PROKOF'EV

Concerto per violino e orchestra n. 2 in Sol minore op. 63

Movimenti:

1. Allegro moderato
2. Andante assai
3. Allegro, ben marcato



PËTR II'ĪČ ČAIKOVSKIJ

Sinfonia n. 5 in Mi minore op. 64



Dall'ottobre 2016 **Juraj Valčuha** è Direttore Musicale del **Teatro di San Carlo di Napoli**, nonché Primo Direttore Ospite della **Konzerthausorchester** di **Berlino**. Inoltre è stato Direttore Principale dell'**Orchestra Sinfonica Nazionale** della **Rai** dal **2009** al **2016**. Nato a **Bratislava**, lì ha studiato Composizione e Direzione, proseguendo poi gli studi a **San Pietroburgo** (con **Ilya Musin**) e a **Parigi**, dove nel **2006** ha debuttato con **l'Orchestre National de France**. Lo stesso anno ha inizia la carriera italiana al **Comunale di Bologna** con **La bohème**.

Valeriy Sokolov è un violinista ucraino, ma attualmente risiede in **Germania**. Nelle ultime stagioni si è esibito con la **Tonhalle Orchester Zürich**, la **Chamber Orchestra of Europe**, l'**Orchester National de Bordeaux-Aquitain**; ha debuttato con la **Rotterdam Philharmonic Orchestra**, la **Deutsche Kammerphilharmonie Bremen**, l'**Orchestre National de France** e la **Tokyo Symphony Orchestra**. I direttori con cui ha lavorato includono **David Zinman**, **Vladimir Ashkenazy**, **Ivor Bolton** e **Ludovic Morlot**. È apparso in recital alla **Wigmore Hall**, al **Théâtre du Châtelet** e al **Festspielhaus Baden-Baden**.

